Anno I. | Trieste, Domenica 27 Agosto 1882. (Edizione del mattino) | N.° 231.

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno for. 10 — Monarchia Austro-Ung. for. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Giustizia e cuore — Impiccato per gelosia — Un assassino di tre anni — Bruciati vivi — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Tra Parigi e Marsiglia. PARIGI 25. Verrà costruito un cavo sottomarino per la congiunzione telegrafica diretta tra Parigi e Marsiglia.

Viglietti di Lotteria. VIENNA 25. La *Länderbank* è intenzionata di emettere col prossimo mese i viglietti di lotteria della Croce Rossa.

Areonauta. VIENNA 26. La polizia ha proibito all'areonauta Silberer di accettare passeggieri nelle sue ascensioni col pallone.

Naufragio. CHERBOURG 25. Un battello peschereccio su cui v'erano tre persone è affondato stamane nella nostra rada. I tre uomini furono salvati.

Magazzini incendiati. ANVERSA 23. Nelle vicinanze dei bacini è scoppiato un grande incendio che ridusse in cenere i magazzini delle granaglie e quelli del guano. Erano minacciati anche i magazzini del petrolio. Il danno è rilevante.

Un fiume di fuoco. MANCHESTER 25. Nel molino di Sendsley erano immagazzinati 1000 grandi barili di petrolio e 80 botti di olio. Scoppiò il fuoco; l'olio ardente si riversò nel fiume e così si ebbe un fiume di fuoco. Lo spavento degli abitanti del distretto è indicibile. In poco tempo tutti gli alberi delle sponde bruciarono. Le persone che abitavano in quei pressi scappavano. La vista delle fiamme fece riunire molti pompieri, ma non c'era altro da fare che lasciar consumare il petrolio e l'olio.

Banconote false. VIENNA 25. A Bregenz fu sequestrata una rilevante quantità di banconote di Stato da 50 fiorini, falsificate. L'altra settimana anche qui se ne sono trovate alcune. Il disegno è tanto riuscito, che espertissimi negozianti restarono ingannati. Le falsificazioni di Bregenz portano la lettera *B* e il num. 21.

Cereali. PEST 25. Il movimento di cereali ha assunto vaste proporzioni. Giornalmente passano per Pest 900 vagoni di cereali.

Bastimento affondato. TOLONE 25. Un bastimento ammiraglio stazionario, *Amiral Muiron*, di 21 cannoni, è passato per occhio ed è affondato in sei minuti. Nessun danno di persone. Era un bastimento vecchio e stava per esser cancellato dai quadri. Si provvede per rimetterlo a galla.

Un rappresentante della legge in prigione. ZURIGO 25. Fu arrestato il procuratore generale Steiner, la cui sospensione dei pagamenti aveva tempo fa prodotto una sensazione enorme.

Profanazioni in chiesa. CAMPOSAGRADO (Leon) 24. Alcuni carrettieri forzata la porta della chiesa, s'impadronirono della imagine principale, fecero una processione diabolica, e dopo altre profanazioni, presero a sassate tutte le imagini esistenti nella chiesa.

Esplosione. NAPOLI 25. Nella galleria Ciardelli dell'acquedotto del Serino, avvenne una esplosione di gas. Un operaio, certo Pasquale Creta, rimase gravemente ferito. Dicesi che nella catastrofe siano pure morti due operai.

Banco di corallo. CAGLIARI 25. Si annunzia da Sant'Antioco che in prossimità alla omonima penisola è stato scoperto un importante banco di corallo.

CRONACA LOCALE.

La venuta delle LL. MM. e della Coppia Ereditaria è stabilita per il 17 Settembre. Il soggiorno sarà il 17, 18 e 19 Settembre.

L'Esposizione. Oggi l'ingresso all'Esposizione, costa soldi 20.

Ieri s'è publicato l'*A zonzo per l'Esposizione* del sig. Aldo Panozzi, una guida preziosissima per chi va all'Esposizione. Non è uno dei soliti cataloghi irti di dati statistici e di cifre che non si leggono, è invece un itinerario che accompagna il visitatore come un amico pratico e intelligente.

Lo stile poi è brillantissimo, e il libro si può leggere la prima volta visitando l'Esposizione e la seconda volta giunti a casa, riandando col pensiero quello che si è veduto. L'edizione nitidissima è della tipografia Morterra e C.°

Camera di Commercio. Nella seduta di Venerdì sera, dopo letto ed approvato il rapporto commissionale relativo ai *chèques*, la camera, preso a notizia che la Coppia imperiale e la Coppia ereditaria giungeranno qui il 17 settembre per fermarvisi il 18 e il 19, placidò l'importo di f. 2000 per illuminare l'edifizio di Borsa.

Nomina. Il consig. aulico e direttore di finanza sig. Giorgio barone de Plenker fu nominato a vice presidente della Direzione provinciale di finanza.

Privi d'alloggio. Non sono molte le famiglie rimaste prive di alloggio, perchè prive di mezzi per procacciarsene, ma fosse anche una sola, basterebbe a indurre nell'animo delle persone di buon cuore un senso di compassione e un incitamento a soccorrerla.

Le famiglie rimaste coi loro mobili sulla strada, nei due giorni 24 e 25, furono dieci.

Diciamo furono, perchè è ben naturale che in una città come la nostra, siffatti quadri desolanti non si lasciano a lungo esposti alla vista dei cittadini e dei forestieri.

Le mobiglie di quella povera gente furono perciò momentaneamente collocate nei locali delle civiche scuole popolari di Rena nuova e Corsia Stadion, mentre i rispettivi proprietari, rimasti sul lastrico, furono inviati alla Direzione di Polizia e alla Pia casa di Beneficenza per ottenere un pronto provvedimento.

Altre famiglie si trovano ancora negli alloggi da essi occupati, per bontà dei proprietari di casa, che accordarono loro una proroga al pagamento dell'affitto.

Altre infine sono ristrette in qualche camera presso i parenti, o presso i nuovi inquilini, fin tanto che si saranno provvedute d'altro alloggio.

La cifra di queste famiglie più o meno disgraziate, va però diminuendo d'anno in anno, e speriamo si potranno ridurre a zero, sia perchè le opere di beneficenza si estendono semprepiù, sia perchè gli stessi poveri sentono un po' più di decoro, e fanno tutti gli sforzi per provvedere a tempo ad una bisogna, alla quale, appunto perchè non capita addosso improvvisamente, si dev' essere apparecchiati.

Oggetti trovati. Il sig. Silvio Cirillo ha rinvenuto al Giardino publico, venerdì sera, un piccolo ventaglio nero. La sig. Pasqua Tomsich, rinvenne in sulla via due chiavi. Gli oggetti furono deposti al nostro ufficio.

Il cadavere d'un impiccato. Venerdì sera, verso le 7, alcune persone videro internarsi nel Boschetto un individuo; ma non posero mente alla sua aria cupa, nè parve strano che, col tempo piovoso, un uomo scegliesse quelle località per una passeggiata. In conclusione lo lasciarono andare e non se ne incaricarono.

Ieri mattina alle 6, all'appostamento delle guardie di publica sicurezza in Colonia, dei villici vennero a dire che al bosco Farneto c'era un uomo impiccato. L'ispettore delle guardie si recò tosto al luogo statogli designato ed arrivato colà vide infatti che un individuo penzolava dal ramo d'un albero molto alto. Il ramo al quale era fermato il laccio era robustissimo e poco più sotto dello stesso c'erano altri due rami che formavano una biforcazione. L'ispettore ha fatto la deduzione plausibilissima che l'infelice si sia arrampicato fino a quella biforcazione, che là si sia seduto e poi, tratta la cintura dai fianchi, l'abbia convertita in nodo scorsoio, che assicurò al ramo superiore, quindi passatosela al collo si sia abbandonato e.... chi s'è visto s'è visto.

Il cadavere era completamente inzuppato dalla pioggia ch'era caduta durante la notte.

L'ispettore mandò subito alla cappella mortuaria di S. Giusto per una barella. Fattovi collocare il cadavere del suicida, ordinò venisse portato a S. Giusto, e dispose perchè il trasporto seguisse per le vie meno frequentate.

Quando la barella giunse in Piazza della Barriera vecchia, una donna che, a quanto disse, abita in casa Turrini, mostrò desiderio di vedere chi fosse il suicida, perchè asseriva che una sua vicina deplorava da qualche giorno la sparizione di suo marito. Aperta la lettiga, quella donna credette di riconoscere appunto l'individuo in parola, che sarebbe certo Giuseppe P. di circa 35 anni, oriundo d'un villaggio presso Adelberga, facchino, il quale tempo addietro era stato per 6 mesi degente all'ospitale per una malattia di petto, e s'era ammogliato da sei settimane.

Il defunto ha sul rovescio delle mani delle iniziali in tatuaggio e precisamente alla destra *G. P.* e alla sinistra *S. H.* Le iniziali della mano destra corrisponderebbero appunto al nome di Giuseppe P. Ma quelle della mano sinistra che cosa vogliono dire?

Smarrito o rubato? Al sig. E. T. nel meriggio d'ieri, nel tragitto dalla via Molin Grande alla *Banca-Union*, venne a mancare l'importo di f. 600 che aveva addosso. Lo ha smarrito quel denaro, o gli fu rubato? Egli non lo sa per anco.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Questa Società, nella sua seduta di Venerdì, procedette alla nomina del suo vice-presidente nella persona del sig. G. M. Mauser, che va a sostituire l'ingegnere Kreivich.

Società Zoofila. Nella prima metà di Ottobre seguirà la distribuzione dei premi pel buon trattamento degli animali.

Alla solenne circostanza non mancherà la signora contessa Isabella Arundel-Burton.

Ogni proprietario o conduttore di brummi, omnibus, carri, carrettine, proprietari di asinelli e muli, allevatori di pollame ecc. deporranno una scheda col loro nome e con quello di altro individuo da essi ritenuto meritevole di premio, in un urna che si troverà esposta nell'Ufficio della Direzione della Società, piazza Borsa N. 6, II.o piano, sino a tutto il 30 Settembre.

Verificati i titoli dei proposti, si riporranno nell'urna i nomi meritevoli, e ne verranno estratti quanti sono i premi.

I misteri del mare. Iersera verso le 7 i passanti s'accorsero di qualche cosa che galleggiava nel Canal grande; osservato meglio, s'avvidero trattarsi di un cadavere. Alcuni marinai si fecero ad estrarnelo e videsi allora ch'era un giovanotto. Furono chiamate delle guardie. Le indagini fatte misero in chiaro che l'annegato è un certo Francesco Urban di 25 a 26 anni, facchino. Seppesi ancora che l'Urban, tre giorni innanzi, aveva avuto un forte diverbio coi suoi di casa, diverbio che l'aveva oltremodo sovraeccitato e che in seguito a tale sovreccitazione si sia allontanato repentinamente senza cappello ed a piedi scalzi. Nè da quel punto si seppe più nulla di lui. Pare dunque che il poveretto abbia cercato la fine dei suoi dispiaceri nel mare e l'abbia, pur troppo, trovata.

Circo Suhr. Assai gente anche ieri sera. La gentile amazzone madamigella Marta Suhr, che aveva la serata a beneficio, fu applaudita più volte.

Anche gli altri esercizi, quantunque un po' troppo replicati, tornarono ben accetti.

Quest'oggi hanno luogo due rappresentazioni. Domani beneficiata della famiglia Goodrich.

Corsa veloce. Verso le 6 pom. di ieri, un facchino spingeva per Piazza Nuova un carretto carico di vettovaglie e di pani di zucchero.

Ma il carretto veniva spinto con tanta fretta che uomo e veicolo, potevasi dire, corressero a fuga; sicchè dopo aver rasentato le gambe a più d'uno, investì e gettò a terra una villica con tutto il paniere che aveva in testa.

Dalla caduta la femmina riportò alcune contusioni, e il paniere rovesciò sul lastrico uova, olio, erbaggi ed altro. Il danno fu di circa 8 fiorini.

Siccome poi quel furioso, era stato poco prima ammonito a non correre, venne arrestato e condotto alle carceri.

Gola o fame? Certo Lorenzo L. abbonato agli ergastoli di Gradisca e Capodistria, e che negl' intervalli fra un soggiorno e l'altro è sottoposto a sorveglianza politica, ieri dopopranzo passava per via S. Giacomo.

Adocchiata una vecchierella seduta con un cesto di dolci deposto a terra, costui vi tirò un calcio coll'intenzione di far man bassa, o *tabula rasa*, ciò che torna lo stesso.

In mancanza d'altro, anche i dolci saziano.

(71) Il Mercato delle Infamie.

Ma il dottore sapeva benissimo che senza Emma non avrebbe potuto vivere, e non era certo un pericolo di più o di meno che poteva farlo retrocedere innanzi alla necessità di trovare la sua diletta creatura.

Del resto le risoluzioni dell'avvelenatore erano ben ferme. Oramai era sazio d'oro e di sangue; appena avesse potuto ricuperare Emma, egli sarebbe tornato nell'India, in quei luoghi che la povera bambina amava tanto.

Fatto il calcolo di quello che già possedeva, e di quello che avrebbe potuto realizzare in un momento calcando la mano sui disgraziati suoi clienti, egli si trovava in possesso d'un opulenza principesca, la quale gli avrebbe permesso, occorrendo, di gareggiare coi più superbi nababbi dell'India.

Ed egli voleva sopratutto questo; voleva che il lusso, i passatempi, le distrazioni sempre rinascenti, consolassero la povera Emma della salute del corpo, perduta per sempre. Fu coll'intendimento di trovare la bimba e poi fuggire ch'egli si presentò al procuratore del re.

L'usciere, vedendo quella figura deforme, alla quale le sofferenze della notte imprimevano un carattere anche più spaventevole, n'era stato atterrito, ed era andato tutto agitato ad annunziare il visitatore al cav. Maglie. Ma questi, all'udire il nome ed i connotati dell'avvelenatore, sussultò di gioia.

Lungamente egli aveva sospirato un giorno in cui l'uomo, che egli fermamente credeva avvelenatore, sarebbe stato costretto, dalla forza delle cose, a mettersi d'accordo con lui, persecutore dei delitti!

Ed ora questo giorno era venuto. Qualche cosa, certo importantissima, spingeva il medico a venir a chiedere il patrocinio della giustizia, da lui per tanto tempo insultata e vinta.

Gilberti entrò. Nel suo volto il procuratore del re cercò invano lo sgomento dell'uomo che si vede vinto ed oppresso; non potè vedervi altro che uno spossamento fisico, la causa del quale ci è troppo nota.

Il cav. Maglie invitò con molta cortesia il visitatore a sedersi.

— Ho fretta — cominciò costui senza preamboli. — Signor procuratore, è vero che la vostra polizia sia così potente come si dice?

Il magistrato fece un' impercettibile atto di sorpresa.

— Potente! — rispose con voce grave. Secondo i casi; molte volte essa è inferiore di forze a quei che la combattono; eppure vince, perchè v'è una potenza nascosta che milita contro il male.

Il dottore non mosse ciglio a queste parole, che parevano dirette proprio a lui.

— Ecco il fatto — aggiunse. — Io ho una bambina, signore... una figlia del mio povero fratello, morto. Essa è ammalata; le sventure sofferte, l'hanno ridotta in uno stato compassionevole; ma tal quale è, io ho riposto in lei tutto il mio amore... Essa è l'unico affetto, l'unica felicità che io abbia sulla terra!

L'accento del dottore era talmente commosso, che Maglie comprese non trattarsi punto d'una finzione. Quel dolore lo mosse a pietà, mostrandogli un angelo umano in un cuore di belva.

— Sono ai vostri ordini signore...

— Ella m'è stata rapita, signor procuratore! — gridò il dottore con voce rotta dalla commozione. — Ella mi è stata tolta a tradimento, mentre io correvo altrove, senza il menomo sospetto dell'orrenda sciagura!

— Rapita!... una bambina ammalata!... ma quale interesse ci poteva essere?

— L'interesse della vendetta! — proruppe con irriflessiva foga il dottore.

Aveva appena detto queste parole, che se ne pentì.

Ma il procuratore del re non era uomo da lasciar cadere inosservata una traccia simile senza profittarne.

— Come?... della vendetta! — esclamò egli fingendosi sorpreso, mentre il cuore gli batteva di ansiosa speranza.

(Continua)

Siccome la povera donna gliene mosse rimprovero e col vociare chiamò l'attenzione dei passanti, il buon soggetto, montato sulle furie, le lasciò andare un manrovescio sul viso, che le levò sangue da naso e dalla bocca.

Uno dei presenti, che aveva notato una guardia municipale allo svolto, la pregò di intromettersi e di arrestare quel farabutto. Ma la guardia, si limitò ad allontanarlo.

Però un Ispettore di polizia, che dalla finestra aveva assistito al fatto, scese in fretta, inseguì il manigoldo e lo arrestò.

Misure di sicurezza. L'ispettorato della Ferrovia Meridionale ha partecipato al Magistrato civico che sul principio della strada per Miramar, dietro la stazione ferroviaria, verrà inalzato un muro di tale altezza da nascondere il passaggio dei treni a prevenire funesti accidenti da parte dei cavalli.

In quanto al fischio delle locomotive, sarà dato ordine ai macchinisti di non farne uso che in caso di assoluta necessità.

A bordo del „Niobe." L'altra notte il facchino Giacomo A. in compagnia di un collega matricolato come lui, s'accostò con una barca al piroscafo del Lloyd a. u. „Niobe" e tentò rubarvi a bordo una lunga corda del valore di f. 30.

Sorpresi dai marinai i due soci, cercarono di svignarsela; ma il facchino fu fermato e consegnato alle guardie di p. s. L'altro riuscì a fuggire.

Fu provocato. Il sig. Eduardo T. cameriere all'osteria „All'Abbondanza" è venuto a dirci che se egli ha dato uno schiaffo alla *dalmatina*, che passava a lui d'innanzi, si fu perchè da essa villanamente provocato. Egli non inveì contro la guardia, ma fece un atto di difesa, quando vide che essa stava per saltargli addosso, e che numerosi testimoni provarono già che egli non toccò neanche la guardia.

Estrazioni del lotto. Li 26 Agosto. Innsbruk: 12 51 72 85 49. Temesvar: 74 80 17 65 76. Vienna: 54 80 8 22 20. Graz: 85 33 86 34 67.

Ogni giorno una. Cipoletti è un padrone pieno di umanità.

Ieri il suo agente gli porta una lettera al Caffè Chiozza. Era tutto ansante e sudato.

— Auff... che caldo!

— Volete *prendere* qualche cosa?

— Magari, signore.

— Quà, *prendete* questa lettera e portatela... all'Arsenale.

I BUONI VILLICI.

Alla Corte d'Assise della Marne è stato giudicato un carraio del villaggio di Coligny, uomo di quarant'anni, ammogliato con prole, certo Augusto Ginat, che compariva innanzi ai giurati sotto l'incolpazione di avere impiccato la madre.

La povera vecchia aveva perduto il marito tre anni fa. I suoi quattro figli le suggerirono l'idea di cedere loro i suoi beni, obbligandosi a passarle una rendita vitalizia di 240 franchi. Essa acconsentì senza difficoltà. Più tardi, Augusto Ginat, in seguito a un accordo con un fratello, prese l'impegno di pensare lui a pagare metà della rendita, vale a dire 120 franchi, ma stentava assai a mantener questo impegno.

Poltrone e dedito al bere, spendeva spesso all'osteria gli arretrati della rendita, che sua madre aspettava invano e non ardiva di reclamare per paura che il figlio si dasse a qualche atto di violenza. Pure, nel mese di Marzo scorso, avendo assoluto bisogno di denaro e Ginat non mostrando più premura del solito a sodisfare i suoi impegni, essa incaricò un notaio di scrivergli, per rammentarglieli. Tuttavia, la povera vecchia non dissimulava i timori che provava: „Di certo mi ammazzerà" essa diceva.

Il notaio mise Augusto Ginat al punto di pagare alla madre la pensione di cui essa aveva bisogno per vivere. Il 5 Aprile Ginat uscì di casa dicendo alla moglie: „Esco per andare a pagare la pensione a quella vecchia talpa." E recatosi infatti dalla vecchia, invece di sborsarle il denaro, le gettò al collo un nodo scorsoio bell'e preparato; quindi impiccò il cadavere ad un chiodo sotto la cappa del camino. Sperava così di far credere a un suicidio. Del resto, siccome da un pezzo egli andava meditando questo delitto, aveva avuto cura di spargere la voce che la madre era pazza. „Essa è capace d'impiccarsi un giorno o l'altro" egli aveva ripetuto più volte a parecchie persone.

Pure, quando il domani fu scoperto il cadavere della povera vecchia, nessuno dei vicini credette a un suicidio, e la voce publica accusò altamente Augusto Ginat di avere assassinato la madre. La stessa moglie di Ginat ebbe a dichiarare che la corda del capestro proveniva dalla bottega del marito.

Ginat, sentendosi perduto, prese la fuga; ma arrestato, fece confessioni complete. A sentir lui, aveva agito in un momento di allucinazione.

L'avvocato Giorgio Lachaud, che ha difeso questo caro figlio, l'ha strappato al patibolo, facendogli accordare le attenuanti. Sicchè Ginat se l'è cavata coi lavori forzati a vita.

VARIETÀ.

Tigri in libertà. Alla fiera di Belen, presso Lisbona, si faceva vedere una collezione di bestie feroci. Due tigri, rotti i cancelli della gabbia, saltarono sulla strada gettando lo spavento nella città. Ghermiti cogli artigli due bambini, quelle fiere li divorarono. Infine entrarono in una bottega, nella quale vennero poi uccise dalle guardie municipali.

Una puntura pericolosa. A Liebshausen in Boemia, li 17 corr. una ragazza di otto anni fu punta nel pollice della mano sinistra da un insetto. La mano e tutto il corpo della fanciulla si gonfiarono e specialmente la testa era enormemente sfigurata. Nella stessa sera però la enfiatura si trovava in decrescere e oggi la ragazzina è perfettamente sana.

Un tentato suicidio in chiesa. Un tentato di suicidio spaventò ier' l'altro a Milano, i pochi fedeli che si trovavano nella chiesa di san Barnaba. Un uomo entrò in chiesa con una corda in mano; entrò prima in un confessionario, poi corse all'altar maggiore, e legata la corda ad una colonna, fece atto di strangolarsi. Corse lo scaccino e riuscì ad afferrare quel delirante e consegnarlo ai vigili urbani accorsi anche loro. Era un tal Luigi Vizioli già commerciante, che per fallite speculazioni s'è ridotto dall'agiatezza alla miseria.

Un animale in gola. Una bambina a Le Fertè, nel dipartimento della Senna e Marna, di 7 anni, accusava una specie di ingombro alla gola e che le andava salendo alla bocca. Cercato di un medico, poco prima che costui arrivasse, la bimba aveva rigettato un colubro perfettamente vivo e saltellante, che fu ucciso a colpi di molle.

Questo animaletto dal colore del piombo, era lungo 20 centimetri e grosso come una matita ordinaria.

Borsa del 26 Agosto. Tendenza abbastanza ferma per il Credit che da 313 aumentava a $314\frac{3}{4}$ per chiudere dopopranzo 312 su Berlino. In aumento il Credit Ungherese sino 304 in ripresa di 10 f. dai minimi corsi. Rendite invariate 76.80 e 87.90. — Valuta fiacca. Londra 118.80. Napoleoni 9.44. Qui Italiana 87 $\frac{3}{8}$ a $\frac{1}{2}$ fine, $87\frac{1}{2}$ a $87\frac{5}{8}$ Settembre. Napoleoni fine fattosi 9.43. Primaria Banca consegnò partita di Napoleoni a 9.44 in seguito ad uno stellage scadente oggi. Da Parigi chiusa ferma 115.65, Italiana 88.65, Egitto $314\frac{3}{4}$, Ottomane 629.

Listino. Napoleoni $9.45\frac{1}{2}$ a 9.44. Zecchini 5.60 a 5.58. Londra 119.— a 118.65. Francia 46.20 a 46.75. Italia 46.80 a 46.85. Banconote Italiane 46.25 a 46.10. Banconote germaniche 58.10 a 58.— Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.95. Credit 313 a 314. Rendita ital. $87\frac{1}{2}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra